

Giorno del Ricordo

una selezione di materiali
dal catalogo della Biblioteca

febbraio 2021



Bora

Anna Maria Mori, Nelida Milani; Frassinelli, 2005. 239 p.

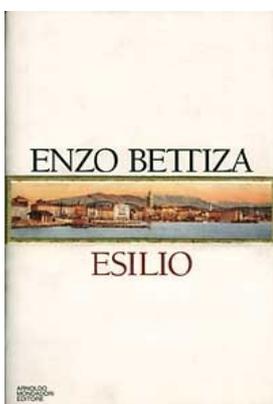
Come vive e cosa prova chi è stato sradicato dalla propria terra e allontanato dalla propria gente? E chi, pur restando, viene separato da coloro insieme ai quali è cresciuto, e privato della lingua in cui ha imparato a parlare, leggere, comunicare? Questa lacerazione si può superare o quanto meno accettare, oppure la ferita resterà aperta per sempre? Anna Maria Mori, istriana di Pola, ha lasciato con la famiglia i luoghi della sua infanzia al termine della seconda guerra mondiale, quando sono "passati" dall'Italia alla Jugoslavia. Nelida Milani, anche lei istriana, anche lei nata nella Pola italiana è invece rimasta, rinunciando alla lingua, a molti degli affetti, alla consuetudine con un mondo che veniva snaturato.



Con il mare negli occhi : storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino

Enrico Miletto; F. Angeli, 2005. 213 p.

L'esodo di buona parte della popolazione italiana dell'Istria rappresenta un passaggio drammatico e tormentato nella storia contemporanea del nostro paese. Le fonti archivistiche e le parole dei testimoni raccontano l'arrivo, l'accoglienza in città, l'adattamento alla vita del campo profughi delle Casermette, il trasferimento qualche anno dopo nelle "case rosse" di Lucento, il lavoro, il tempo libero. Ne risulta una storia a più voci che ci parla delle difficoltà di inserimento, ma anche dell'integrazione nel tessuto urbano e sociale cittadino di una comunità che serba vivissimo il senso delle sue origini.



Esilio

Enzo Bettiza; A.Mondadori, 1996. 470 p.

Un racconto che fluisce liberamente tra i drammi della presente guerra in Bosnia e i ricordi dell'autore, profugo della Dalmazia nel dopoguerra, che assiste al confronto dei nazionalismi italiano, croato e serbo senza riuscire a identificarsi con alcuna parte in lotta. E' un libro sul problema dell'identità personale, contesa da fedeltà in contrasto, da nazionalismi nemici, da intrecci di lingue diverse. In questo senso l'esperienza locale della Dalmazia si fa universale e metafora di una condizione umana.



Fascismo, foibe, esodo : le tragedie del confine orientale

Associazione nazionale ex deportati politici, Fondazione Memoria della deportazione; Corbetta, 2005. 128 p.

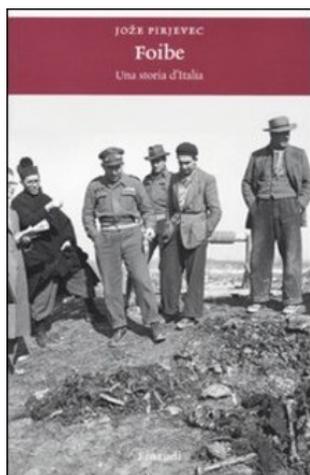
Atti del convegno organizzato dall'Aned e dalla Fondazione Memoria della deportazione, Trieste, teatro Miela, 23 settembre 2004



Foibe : le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria

Gianni Oliva; Mondadori, 2003. 206 p.

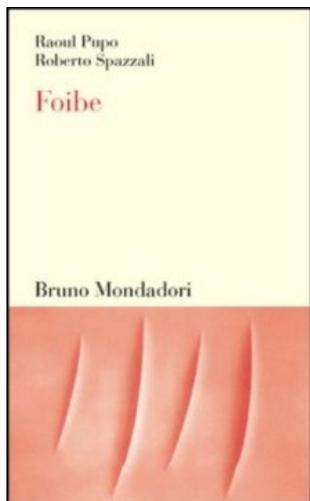
Dopo la fine della guerra, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vengono uccisi dall'esercito jugoslavo del maresciallo Tito, molti di loro sono gettati nelle "foibe", che si trasformano in grandi fosse comuni, molti altri deportati nei campi della Slovenia e della Croazia, dove muoiono di stenti e di malattie. Le stragi si inquadrano in una strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si oppongono all'annessione delle terre contese alla nuova Jugoslavia: collaborazionisti e militi della repubblica di Salò, ma anche membri dei comitati di liberazione nazionale, partigiani, comunisti contrari alle cessioni territoriali e cittadini comuni.



Foibe : una storia d'Italia

Jože Pirjevec; Einaudi, 2009. 375 p.

Il sanguinoso capitolo delle "foibe", legato alla fine della 2° guerra mondiale, che vide "regolamenti di conti" dappertutto in Europa, sarebbe stato da tempo relegato nei libri di storia come una delle vicende minori di quella mattanza mondiale che pretese milioni di vite. Collocandosi però in una realtà in cui le opposte idee sulle frontiere "giuste" sono state a lungo in conflitto tra loro, esso è ancor vivo nella memoria collettiva dell'area e ancora sfruttabile a fini politici interni e internazionali. Il libro di Pirjevec rappresenta "Un passo avanti nella ricerca della verità su un fatto storico a lungo strumentalizzato da destra e sinistra." (Einaudi)



Foibe

Raoul Pupo, Roberto Spazzali; B. Mondadori, 2003. 253 p.

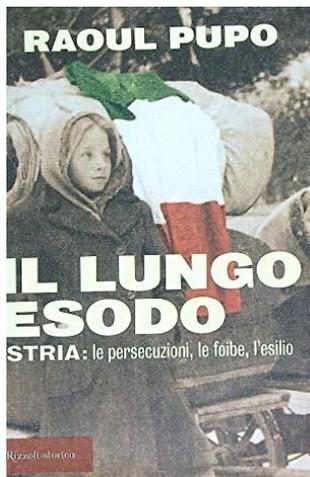
La questione delle foibe (i crepacci carsici dove furono gettati dagli jugoslavi, tra il 1943 e il 1945, migliaia di italiani) è rimasta per molto tempo un tabù nella nostra storiografia: una vicenda terribile e "scabrosa" sulla quale era difficile scrivere. Gli storici Pupo e Spazzali sono stati fra i protagonisti del rinnovamento degli studi sul tema avvenuto a partire dalla fine degli anni Ottanta; questo libro fornisce la documentazione necessaria al lettore per comprendere i fatti e orientarsi nelle sue varie interpretazioni.



Il dolore e l'esilio : l'Istria e le memorie divise d'Europa

Guido Crainz; Donzelli, 2005. 120 p.

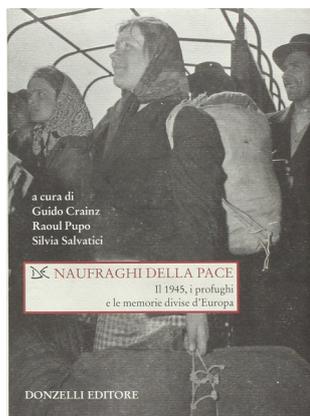
Lo storico Ernesto Sestan, tracciando i "lineamenti di una storia etnica e culturale" della Venezia Giulia scriveva nel 1947 che nel Novecento si sono scontrati qui "nazionalismi feroci ed esasperati in una lotta senza quartiere in cui gli uni finivano col pareggiare, anche moralmente, gli altri" [...] "I termini del conflitto trascendevano, nei loro motivi più profondi, il modesto ambito della vita regionale e si ispiravano alle correnti di idee e di passioni che fanno così feroce l'Europa contemporanea". Questo piccolo libro si propone di accostarsi a quel dramma per cogliere il dolore, le speranze e le paure delle diverse vittime che hanno vissuto in quell'intricato crocevia.



Il lungo esodo : Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio

Raoul Pupo; Rizzoli, 2005. 333 p.

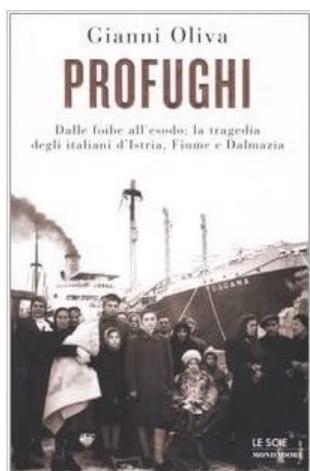
A partire dall'8 settembre 1943, nelle terre che costituivano i confini orientali d'Italia si consumò una duplice tragedia. I partigiani di Tito instaurarono un regime di terrore che prefigurava la "pulizia etnica" di decenni dopo, trucidando migliaia di italiani. Il trattato di Parigi del 1947 ratificò poi il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia, scatenando l'esodo del 90% della popolazione italiana (circa 300.000 persone), che abbandonò la casa e gli averi e cercò rifugio in Italia o emigrò oltreoceano. Pupo disegna oggi un quadro completo di quelle vicende.



Naufraghi della pace : il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa

A cura di Guido Crainz, Raoul Pupo, Silvia Salvatici; Donzelli, 2008. 260 p.

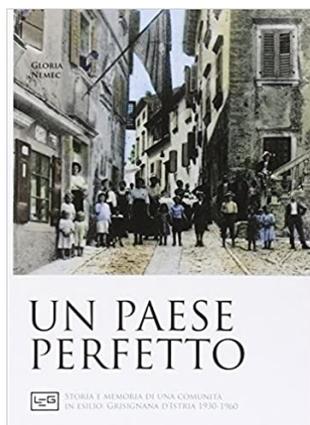
"Naufraghi nella tempesta della pace": un documentario della "Settimana Incom" del 1947 evocava così la tragedia dei profughi dell'Istria. Si aggiungevano a milioni e milioni di altri "naufraghi", frutto degli sconvolgimenti della guerra e del dopoguerra; si inizieranno allora a intravedere i contorni di una fra le pagine più rimosse della storia europea. Questo studio illumina alcuni squarci di questa vicenda, in cui drammi personali e collettivi si intrecciano, ed evoca le ferite di memoria che quel trauma ha lasciato.



Profughi : dalle foibe all'esodo : la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia

Gianni Oliva; Mondadori, 2005. 221 p.

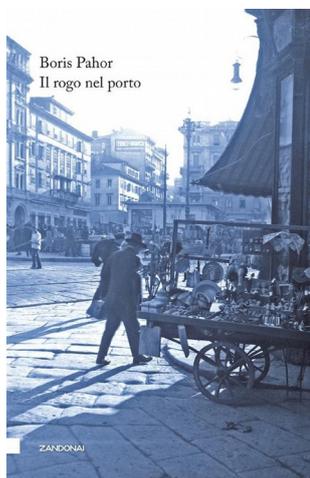
Tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta, gran parte della comunità italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia abbandona la propria terra. A ondate successive, quasi 300.000 persone, appartenenti a ogni classe sociale, vengono costrette a fuggire dal nuovo regime nazionalcomunista di Tito che confisca le loro proprietà, le reprime con la violenza poliziesca, giungendo talora a un vero e proprio tentativo di "pulizia etnica". Attraverso un'analisi attenta in cui si intrecciano lo scenario locale e quello internazionale, Gianni Oliva ripercorre le complesse tappe di questa vicenda.



Un paese perfetto : storia e memoria di una comunità in esilio: Grisignana d'Istria, 1930-1960

Gloria Nemeč; Goriziana, 1998. 354 p.

Nella dolorosa diaspora vissuta dai giuliano-dalmati, la vicenda della comunità rurale di Grisignana d'Istria è emblematica del processo di sradicamento sociale e culturale sofferto dal mondo contadino di quello che fu l'estremo lembo nord-orientale d'Italia. L'autrice tesse con maestria l'intreccio delle vite e dei discorsi - da lei raccolti, trascritti, elaborati, confrontati tra loro e con altra documentazione - che riguardano la comunità dagli anni '30 al definitivo inserimento nella realtà triestina del dopoguerra, seguendo la raffigurazione di una civiltà contadina sino alla sua definitiva scomparsa.



Il rogo nel porto

Boris Pahor; Zandonai, 2008. 224 p.

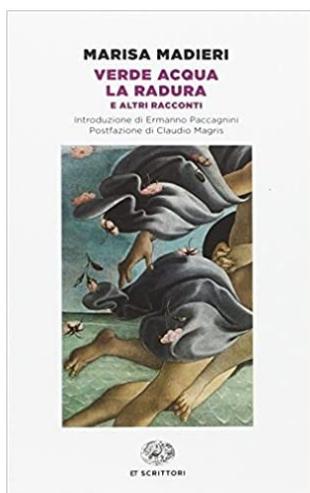
Con gli occhi di Branko ed Evka, due bambini di origine slovena che crescono nella Trieste del primo dopoguerra, Boris Pahor ripercorre con l'arte del racconto uno dei capitoli più drammatici della storia europea del Novecento. In una città uscita divisa dalla prima guerra mondiale, in cui italiani e slavi si guardano con diffidenza, Branko ed Evka crescono tra i giochi e le paure dei loro coetanei, immersi nelle lingue e nelle culture della Mitteleuropa. Finché, il 13 luglio del 1920, le squadre fasciste incendiano la Casa della cultura slovena di Trieste, il Narodni dom: inizia la caccia allo straniero, e anche i giochi dei bambini devono cambiare.



Una tragedia italiana : le foibe e l'esodo istriano-dalmata tra il 1943 e il 1945 : conferenza a più voci

Comune di Monte San Pietro, 2006; 50 p.

Trascrizione degli interventi dell'incontro: Le foibe e l'esodo istriano-dalmata tra il 1943 e il 1945 del 19 marzo 2005.



Verde acqua e La radura

Marisa Madieri; Einaudi, 1998. 233 p.

Il volume raccoglie due racconti, già pubblicati separatamente, della scrittrice istriana. Il primo, "Verde acqua", è una testimonianza, vista da un'angolazione molto privata, di un dramma collettivo: quello dell'esodo di trecentomila italiani dall'Istria e dalla Dalmazia nell'immediato dopoguerra. Il secondo, "La radura", è una metafora poetica e malinconica dell'esperienza umana.

La Biblioteca possiede inoltre **4 documentari in DVD** prodotti dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Centro studi padre Flaminio Rocchi:

- Esodo : l'Italia dimenticata / regia di Nicolò Bongiorno; Venice film, 2005 (52 min)
- Esodo : la memoria negata / regia di Nicolò Bongiorno; Venice film, 2005 (52 min.)
- Ritorno a casa / diretto da Simone Damiani; Venice film, 2005 (ca. 59 min.)
- Il vento dell'Adriatico / diretto da Pasqualino Damiani; Venice film, 2008 (ca. 52 min.)

Biblioteca Comunale 'Peppino Impastato'

P.zza della Pace 4, Monte San Pietro (BO)

Tel. 0516764437/53

biblioteca@comune.montesanpietro.bo.it

<http://www.facebook.com/biblioteca.montesanpietro>